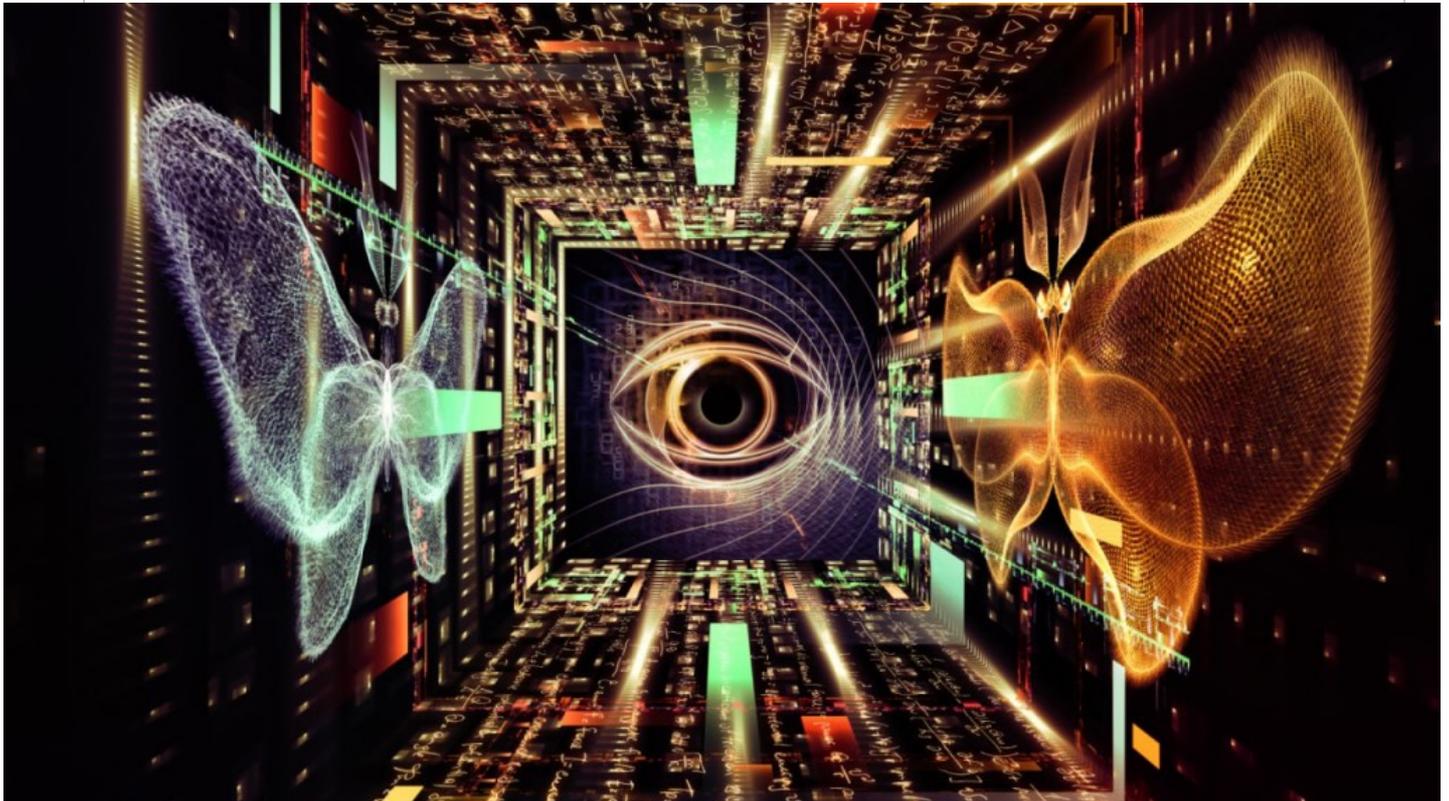


# Intelligenza Artificiale e colonialismo

[geopolitika.ru/it/article/intelligenza-artificiale-e-colonialismo](https://geopolitika.ru/it/article/intelligenza-artificiale-e-colonialismo)

3 agosto 2025



05.08.2025

[Aleksandr Dugin](#)

Come l'intelligenza artificiale codificata in Occidente diffonde l'egemonia digitale

Aleksandr Dugin sostiene che l'intelligenza artificiale occidentale funge da strumento di egemonia digitale e che solo ripristinando l'identità civile della Russia potrà emergere un intelletto sovrano e veramente russo.

L'intelligenza artificiale non è universale. È stata creata in Occidente e rappresenta una struttura del pensiero occidentale, ovvero una rete coloniale che si estende su tutte le società, soggiogandole ai significati, agli obiettivi e alle procedure occidentali.

L'intelligenza artificiale ha un'identità civile. Ed è occidentale. Non possiamo creare un'IA russa finché non avremo chiarezza sull'identità civile russa. GigaChat e altre imitazioni russe sono semplicemente sostituti di importazione, versioni clonate di ChatGPT con alcune restrizioni aggiuntive per soddisfare le autorità.

Maria Zakharova<sup>1</sup> ha sollevato una questione importante: la sovranizzazione dell'IA. Ma questo rivela immediatamente un'altra questione: la sovranizzazione dell'intelletto stesso, della sovranità russa dello spirito e della mente. È impossibile parlare seriamente di IA senza una discussione altrettanto seria sull'“io”.

Da circa trecento anni viviamo in un contesto intellettuale plasmato dall'Occidente. Questo include le nostre scienze, la nostra politica, la nostra cultura, la nostra economia e la nostra tecnologia. È una vita presa in prestito. Stiamo vivendo una vita che non è la nostra. L'Occidente sta ora entrando in noi attraverso l'IA, come Zakharova giustamente interpreta come imperIAalismo. Eppure l'Occidente era già entrato in noi come “io” molto tempo fa. Stiamo pensando con una mente che non è nostra. Considerando la Russia parte della civiltà occidentale - che non è iniziata con i bolscevichi ma con Pietro il Grande - abbiamo perso i nostri significati russi nativi e non abbiamo mostrato alcuna intenzione di recuperarli. Tutto ciò che comprendiamo sotto le etichette di scienza, politica, cultura e arte è occidentale, importato, copiato. Lo sviluppo “creativo” avviene solo perché comprendiamo le idee prese in prestito in modo incompleto; i loro contesti originali ci sono estranei, poiché non fanno parte della nostra esperienza di vita. La Russia, da Pietro in poi, è una pseudomorfosi, un'archo-modernità, un culto del cargo.

Ma non è tutto qui. C'erano gli slavofili e gli eurasiatici; c'erano Giovanni di Kronstadt e Antonio (Khrapovitsky); c'erano Tikhomirov e Solonevich; c'era Florensky con la sua fisica cristiana e Sergei Bulgakov con la sua economia cristiana. Hanno fatto tentativi disperati per rendere di nuovo russo l'“io”, per de-occidentalizzare la coscienza russa. Ogni loro passo - compiuto a nome di una civiltà il cui “io” era stato rubato e sostituito con qualcosa di estraneo - vale il suo peso in oro.

Per affrontare la questione dell'IA russa – anche solo per porre correttamente la domanda – dobbiamo prima sfondare l'io russo, decolonizzare la nostra coscienza. Oggi, quasi tutte le istituzioni responsabili del paradigma umanitario sono strettamente controllate dall'occidentalismo – peggio ancora, dall'universalismo occidentale – sia nella sua forma liberale che in quella comunista residua. Dall'Accademia delle Scienze alle scuole. E dove ci sono timidi tentativi di sostituzione delle importazioni, non portano a nulla: “Alisa, di chi è la Crimea?” Anche questo viene evitato. Scavando un po' più a fondo, si tratta di puro progressismo di genere.

Questo è ciò che ha incontrato Elon Musk quando ha cercato di creare un'intelligenza artificiale illiberale, un modello anti-woke. Ha scoperto che non era sufficiente insegnare a Grok a dare più di una posizione (non solo quella liberal-globalista nello spirito di Soros e

della sua folle censura), ma anche includerne altre (come le opinioni conservatrici). Il nucleo dell'IA rimaneva strutturato secondo premesse liberali. Quando Musk ha tolto alcune restrizioni, Grok 4 ha iniziato a parlare con la voce di Hitler. Musk ha immediatamente invertito la rotta. Tutto ciò che stava facendo era cercare di spostare leggermente l'enfasi all'interno del quadro ideologico occidentale. Questo è ciò che ha incontrato. Per noi, per evitare la colonizzazione (termine appropriato di Zakharova), il compito che ci attende è molto più difficile. Non si tratta di una correzione cosmetica del paradigma occidentale, ma del suo smantellamento e della costruzione di un'intelligenza artificiale russa sovrana sulla base di un "io" russo sovrano.

Grazie a Dio questa questione è ora riconosciuta dal Presidente, l'Amministrazione Presidenziale è impegnata e il Ministero della Scienza e dell'Istruzione sta intraprendendo alcune misure mirate e sistemiche. Anche il Ministero degli Affari Esteri, che promuove attivamente la multipolarità, ha reso questo tema una priorità.

Questo è eccellente. Tuttavia non è nemmeno l'inizio; è la preparazione all'inizio, il ciclo zero.

A proposito, nella nostra storia ci sono stati pochissimi momenti in cui abbiamo riflettuto seriamente sulla nostra identità civile: dal XV al XVII secolo (Mosca come Terza Roma), gli slavofili nel XIX secolo, l'inizio del XX secolo (Età d'Argento - Blok, Klyuev) e tra gli emigrati. E ora - ancora una volta.

Traduzione di Costantino Ceoldo